



RILEVAZIONE CENSUARIA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE (IST- 02575)

Indice

ASPETTI GENERALI	2
UNITÀ LOCALI: DEFINIZIONE, CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E CASI PARTICOLARI	3
STATO DI ATTIVITÀ E ATTIVITÀ ECONOMICA.....	6
Sezione 2 · RISORSE UMANE	7
Sezione 2 · RISORSE UMANE - ASL.....	9
Sezione 2 · RISORSE UMANE - UNIVERSITÀ.....	10
Sezione 2 · RISORSE UMANE - COMUNI E UNIONI DI COMUNI.....	11
Sezione 2 · FORMAZIONE	13
Sezione 4 · GESTIONE ECOSOSTENIBILE.....	15
Sezione 5 · SERVIZI FINALI.....	16
Sezione 6 · DIGITALIZZAZIONE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA INFORMATICA.....	23
Sezione 7 · MONITORAGGIO DELLE RIFORME DELLA PA.....	24

ASPETTI GENERALI

Quali sono gli obiettivi della rilevazione multiscopo del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche?

Gli obiettivi della rilevazione censuaria sono i seguenti:

- verificare la copertura del registro statistico delle Istituzioni pubbliche e la qualità delle stime prodotte con i dati amministrativi disponibili;
- aggiornare il quadro informativo strutturale acquisito con i pregressi censimenti delle Istituzioni pubbliche, ad un livello territoriale fine, con informazioni non presenti in fonti amministrative, relative alle caratteristiche funzionali, organizzative e territoriali del settore pubblico in Italia;
- acquisire informazioni relative a nuove tematiche di interesse del settore, in maniera condivisa con gli stakeholder.

Qual è l'unità di rilevazione del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche?

L'unità di rilevazione del Censimento è l'Istituzione pubblica definita come “unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le Istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.”

Le unità osservate sono estratte dal Registro statistico Asia Istituzioni pubbliche, realizzato dall'Istat attraverso l'integrazione di una molteplicità di fonti amministrative.

A chi è rivolta la Rilevazione censuaria delle Istituzioni pubbliche?

La Rilevazione censuaria delle Istituzioni pubbliche è rivolta a tutte le Istituzioni pubbliche e alle unità locali ad esse afferenti presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero, attive alla data del 31 dicembre 2025.

Come verranno diffusi i dati raccolti con i questionari?

I risultati del Censimento saranno diffusi dall'Istat, anche con frequenza inferiore alle tre unità, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 232, lett. c) della Legge n. 205/2017. La diffusione dei dati sarà eseguita dall'Istat utilizzando in prevalenza strumenti informatici (data warehouse). I contenuti informativi, i tempi e le procedure di rilascio dei dati saranno specificati nel Piano di diffusione dei dati predisposto dall'Istat. La diffusione dei dati relativi alle Forze armate e alle Forze di Polizia e di Sicurezza, come pure tutte le operazioni di rilevazione del personale militare, sarà concordata con i Ministeri competenti nel rispetto del segreto militare.

UNITÀ LOCALI: DEFINIZIONE, CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E CASI PARTICOLARI

Che cosa è l'unità locale e come si individua?

L'unità locale è il “**luogo fisico** nel quale un'unità giuridico-economica (istituzione) **esercita una o più attività economiche**. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche **per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica**”.

Pertanto, si individua un'unità locale quando sussistono necessariamente tutte le seguenti condizioni:

- esiste un luogo fisico identificato da un indirizzo e da un numero civico
- in cui si svolge un'attività economica (anche se a carattere stagionale) svolta con **regolarità programmata**
- con l'impiego di risorse umane (**anche a tempo parziale**) che lavorano per conto dell'unità istituzionale.

Quando l'Istituzione pubblica è unilocalizzata?

L'Istituzione pubblica è unilocalizzata quando esplica la propria attività economica in un'unica sede ove sono ubicati anche gli uffici amministrativi e/o direzionali. In tal caso, l'unità locale corrisponde all'unità istituzionale.

Quando l'Istituzione pubblica è plurilocalizzata?

Un'Istituzione pubblica è plurilocalizzata quando è articolata in una sede centrale, in cui l'Istituzione esplica parte delle proprie attività e dove sono ubicati i principali uffici amministrativi e/o direzionali, e in una o più sedi secondarie. In tal caso le unità locali sono rappresentate, oltre che dalla sede centrale, anche dalle sedi secondarie.

Quante unità locali vanno rilevate nel caso in cui si acceda a uno stesso edificio da due o più ingressi situati nella stessa via, ovvero in vie vicine (parallele o perpendicolari)?

Si deve considerare una sola unità locale, a condizione che i locali afferiscano tutti alla stessa Istituzione pubblica. Di contro, qualora nello stesso edificio vi siano due locali afferenti a due istituzioni diverse vanno considerate due distinte unità locali, come, ad esempio, nel caso di un edificio in cui sono ubicati uffici di un Comune e di una ASL.

Come si individuano le unità locali qualora vi siano edifici distinti situati all'interno di uno spazio definito che afferiscono tutti alla stessa istituzione?

In tal caso si è in presenza di una sola unità locale; ad esempio, costituiscono un'unica unità locale le strutture sanitarie e i siti (padiglioni, ambulatori, reparti, day hospital, dipartimenti sanitari, ecc.) presenti all'interno di un complesso sanitario, oppure le facoltà e i siti presenti all'interno di una città universitaria. I siti esterni al complesso, invece, costituiscono ulteriori unità locali.

Se all'interno di un edificio afferente a una Istituzione pubblica sono presenti locali destinati alla vendita di beni o servizi (ad esempio, bar, mense), questi ultimi vanno considerati come UL dell'istituzione?

I locali destinati alla vendita di beni o servizi (ad esempio, bar, mense) presenti all'interno di un'unità locale di una istituzione pubblica non costituiscono oggetto di rilevazione, quando l'attività è affidata a soggetti terzi, di norma di natura privata, che impiegano proprio personale. Viceversa, nel caso in cui il servizio non sia stato esternalizzato, il personale impiegato per tali attività deve essere conteggiato in quello complessivo dell'unità.

Le unità locali nelle quali non opera stabilmente personale sono da rilevare?

Le unità locali dove opera con regolarità programmata, anche solo alcuni giorni a settimana, una o più unità di personale sono unità locali attive e pertanto sono oggetto di rilevazione. Di contro, le unità locali dove non opera con regolarità programmata alcuna unità di personale non sono da rilevare (ad esempio, depositi, magazzini e archivi dove si va solo all'occorrenza quando serve recuperare del materiale o una vecchia pratica).

Il cimitero comunale è da considerarsi come unità locale del Comune anche quando non è presidiato stabilmente?

Sì, ai fini censuari è unità locale del Comune anche quando non viene stabilmente presidiato e quindi anche nel caso in cui non vi è un custode e i dipendenti del Comune vi svolgono alcuni servizi in modo non continuativo, ma con **regolarità programmata** (pulizie, apertura e chiusura, ecc.).

I mercati comunali sono unità locali del Comune?

I mercati comunali, costituiti da strutture fisse sistematicamente adibite a postazioni di commercio ambulante non itinerante (a prescindere se sono spazi all'aperto o al chiuso, spazi per fiere, ecc.) vanno considerati unità locali afferenti al Comune solo se il personale comunale vi svolge alcune attività. **Nel caso in cui il Comune garantisca direttamente alcuni servizi, quale quello di manutenzione dello spazio, il mercato va censito come unità locale del Comune;** qualora invece il Comune affidi tutti i servizi connessi al funzionamento del mercato a terzi, non va rilevato come unità locale.

L'asilo comunale è da considerarsi unità locale del Comune anche quando quest'ultimo si limita a pagarne le utenze (luce, acqua, telefono...) e il personale che vi svolge attività appartiene interamente ad altra istituzione in quanto il servizio è affidato all'esterno?

No, in questo caso l'asilo è l'unità locale dell'unità economica a cui è affidato il servizio in gestione indiretta.

Le sedi utilizzate per erogare servizi comunali (mattatoio, depurazione acque, ecc.) affidati in gestione a terzi, vanno censite come unità locali del Comune?

No, in quanto sono unità locali delle unità economiche che gestiscono i servizi. Sono da considerare unità locali del Comune solo se i servizi, singolarmente o per gruppi, vengono erogati direttamente dal Comune in locali fisicamente separati dalla sede centrale del Comune.

A quale Istituzione pubblica bisogna attribuire l'unità locale costituita dalla biblioteca nel caso in cui il servizio di biblioteca comunale sia in affidamento a un'unione di comuni e il personale che vi opera sia iscritto nel bilancio di uno o più comuni che fanno parte dell'unione?

L'unità locale costituita dalla biblioteca va attribuita all'unione dei comuni. Il personale che svolge attività esclusivamente per conto dell'unione di comuni deve essere attribuito all'unione stessa, a prescindere che sia iscritto nel bilancio di uno dei comuni associati. Nel caso, invece, di un impegno congiunto presso uno dei comuni interessati e presso l'unione di comuni, il personale deve essere attribuito all'unità istituzionale a cui dedica il maggior tempo di lavoro (criterio della prestazione lavorativa prevalente).

A quale unità economica va assegnata l'UL in cui lavora solo il personale di un'altra unità economica alla quale è stato affidato un servizio in gestione indiretta?

L'unità locale in cui lavora solo il personale di un'altra unità economica (impresa, Istituzione nonprofit), alla quale è stato affidato in gestione indiretta un servizio dell'Istituzione pubblica, non è oggetto della rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche. Infatti, affinché un'unità locale possa essere assegnata a un'Istituzione pubblica è necessario che sia il luogo di lavoro di almeno un'unità di personale afferente all'Istituzione pubblica oggetto di rilevazione. Inoltre, lo svolgimento di attività di funzionamento poco rilevanti (come la piccola manutenzione e la pulizia dei locali) da parte del personale di un'Istituzione pubblica non determina comunque l'assegnazione dell'unità locale all'Istituzione pubblica considerata se questa non è svolta con regolarità programmata.

Il Comune chiede se un locale del comune in cui operano unicamente i dipendenti di una cooperativa, cui sono stati affidati in gestione alcuni servizi comunali, è da rilevare tra le proprie unità locali?

No, i locali di un'unità istituzionale in cui opera esclusivamente personale afferente a unità economiche (imprese e Istituzioni nonprofit), cui sono stati affidati in gestione indiretta dei servizi, non costituiscono unità locali ai fini della rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche. Si evidenzia che, non sono oggetto di rilevazione nemmeno le unità di personale che vi lavorano.

Il Comune chiede se nel caso gestisca alcuni servizi tramite una società per azioni che controlla al 100%, le unità locali in cui tale società svolge la propria attività sono da assegnarsi al comune?

No, i locali in cui opera un'impresa, anche se controllata al 100% da un'unità istituzionale, alla quale sono affidati in gestione indiretta uno o più servizi di cui è titolare l'unità istituzionale non costituiscono unità locali ai fini della rilevazione censuaria delle Istituzioni pubbliche. Allo stesso modo, non sono oggetto di rilevazione le unità di personale gestite dall'impresa.

STATO DI ATTIVITÀ E ATTIVITÀ ECONOMICA

Quando un'Istituzione pubblica e un'unità locale sono attive?

Sono attive le Istituzioni pubbliche e le unità locali che, alla data di riferimento del Censimento (31 dicembre 2025), svolgono attività economica, anche se a carattere stagionale, e impiegano a tal fine fattori della produzione: risorse umane (anche a tempo parziale) ed economiche.

Quando un'Istituzione pubblica e un'unità locale sono inattive?

Sono inattive le Istituzioni pubbliche e le unità locali che, alla data di riferimento del Censimento (31 dicembre 2025), non impiegano risorse umane ed economiche e che hanno sospeso temporaneamente la propria attività a causa di eventi fortuiti (incendio, terremoto, emergenza sanitaria, ecc.), ristrutturazione dei locali, problemi economici contingenti. È inattiva anche l'Istituzione che, pur se costituita formalmente, non ha ancora iniziato l'attività.

Quando un'Istituzione pubblica e un'unità locale sono cessate?

Sono cessate le Istituzioni pubbliche e le unità locali che, alla data di riferimento del Censimento (31 dicembre 2025), hanno terminato definitivamente l'attività, non impiegando più né risorse umane né risorse economiche. Costituiscono causa di cessazione: scioglimento, cessazione d'ufficio, fusione totale o parziale, scissione, cessione. Non costituiscono cessazione dell'attività i seguenti casi: trasferimento in altra sede; modifica dell'assetto proprietario dell'unità.

Cosa si intende per attività economica?

Si intende l'attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse umane ed economiche quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi).

Cosa si intende per attività economica principale?

È l'attività economica svolta in maniera prevalente presso l'unità istituzionale e le unità locali che eseguono più attività (multifunzionali). La prevalenza di un'attività sulle altre è stabilita sulla base del valore aggiunto che ne deriva o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato oppure, nell'ordine, in base a: spese per il personale; retribuzioni lorde annue; numero medio annuo di addetti dedicati.

Qual è l'attività economica principale del Comune?

L'attività economica principale di un Comune, inteso come unità istituzionale, è: "Attività degli organi legislativi ed esecutivi e delle amministrazioni centrali e locali" (ATECO 84.11.1). Si evidenzia che l'attività economica principale delle singole unità locali di un Comune differisce da quella dell'unità istituzionale rappresentata dal Comune nel suo insieme sulla base dell'attività effettivamente svolta. Ad esempio, l'attività economica di una biblioteca comunale è "Attività di biblioteche" (ATECO 91.11.0), quella di un asilo nido è "Attività di assistenza diurna per l'infanzia" (ATECO 88.91.0).

Si ricorda che la prevalenza di un'attività sulle altre è stabilita sulla base del valore aggiunto che ne deriva o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato oppure, nell'ordine, in base a: spese per il personale; retribuzioni lorde annue; numero medio annuo di personale dedicato.

Sezione 2 · RISORSE UMANE

Il totale del personale riportato nel questionario per le unità istituzionali deve corrispondere alla somma del personale riportato nei singoli questionari per le unità locali?

Il numero di unità di personale dichiarate nel questionario per le unità istituzionali (UI) deve coincidere con la somma delle unità di personale dichiarate nel questionario per le Unità locali (UL) da ciascuna unità locale afferente all'Istituzione. Qualora non ci sia piena corrispondenza tra i dati del personale dell'unità istituzionale e la somma del personale delle unità locali, la funzione di Check del questionario rileva l'errore che deve essere corretto per poter procedere all'invio definitivo e assolvere all'obbligo di risposta.

Nel personale in servizio al 31/12/2025 sono inclusi anche coloro i quali risultano temporaneamente assenti alla data di riferimento per cause quali ferie, maternità, malattia?

Fa parte del personale in servizio al 31/12/2025 anche il personale che alla data di riferimento è in ferie o sta usufruendo di permessi e congedi temporanei per malattia, maternità, ecc.

Nel personale dipendente in servizio al 31/12/2025 sono inclusi anche coloro i quali risultano in aspettativa?

I lavoratori dipendenti che alla data di riferimento si trovino in regime di aspettativa retribuita presso l'Istituzione pubblica di appartenenza (ad esempio, per motivi di studio) devono essere annoverati nel personale in servizio della stessa (quesito 2.1). Diversamente, i lavoratori dipendenti che alla data di riferimento si trovino in regime di aspettativa non retribuita presso l'Istituzione pubblica di appartenenza (ad esempio, per l'avvio di attività professionali o imprenditoriali, per ricoprire cariche sindacali o elettive) non devono essere annoverati nel personale in servizio della stessa.

Come devono essere rilevati i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità che operano presso le sedi dell'Istituzione pubblica?

I lavoratori socialmente utili (LSU) e i lavoratori di pubblica utilità (LPU) devono essere rilevati, all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici.

Come devono essere rilevati gli stagisti e i tirocinanti?

I titolari di stage e tirocini che non sono remunerati per la loro attività, al di là della copertura assicurativa obbligatoria e di un effettivo rimborso spese (buoni pasto, rimborso spese di viaggio e trasporto, ecc.), non sono oggetto di rilevazione nella sezione 2 del questionario UI.

I titolari di stage e tirocini che sono remunerati per la loro attività, oltre alla copertura assicurativa obbligatoria e a un effettivo rimborso spese, sono rilevati all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici. I tirocini e gli stage non sono mai assimilabili ai contratti di formazione lavoro, che invece vanno inclusi tra il personale dipendente a tempo determinato nella sezione 2 del questionario UI.

Come devono essere rilevati i volontari del servizio civile nazionale che operano presso un'Istituzione pubblica?

I volontari del servizio civile universale che operano presso un'Istituzione pubblica non fanno parte dei volontari ma, in ragione della loro corresponsione, sono da rilevare all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici.

I giovani in Alternanza scuola lavoro che prestano servizio presso un'Istituzione pubblica e ricevono un rimborso spese sono da rilevare nella sezione 2 tra le risorse umane?

No, i giovani in Alternanza scuola lavoro che prestano servizio presso un'Istituzione pubblica e ricevono solo un rimborso spese non sono oggetto di rilevazione.

Il rimborso spese si differenzia dalla remunerazione perché:

- riguarda solo le spese anticipate dal lavoratore per vitto e alloggio, viaggio e trasporto;
- l'importo dei rimborsi, sia esso erogato con note spese o in maniera forfettaria o con modalità mista, non costituisce reddito per il dipendente, quindi non è soggetto a Irpef e a ritenute previdenziali;
- l'importo dei rimborsi è, inoltre, deducibile in misura variabile per il datore di lavoro.

Come deve essere rilevata un'unità di personale che lavora in regime di mobilità temporanea full time (comando, distacco, convenzione) presso un'Istituzione pubblica diversa da quella di appartenenza?

Se il titolare del rapporto di lavoro dipendente è in regime di mobilità temporanea full time presso un'altra Istituzione pubblica da quella di provenienza (comando, distacco, convenzione, ecc. per tutto l'orario settimanale), è assegnato presso l'Istituzione pubblica utilizzatrice come personale dipendente in entrata. In particolare, va indicato tra i dipendenti in servizio presso l'Istituzione pubblica utilizzatrice al quesito 2.1 e al quesito 2.3 tra i comandati, distaccati in entrata. Nel questionario della UI di provenienza, invece, è da indicare solo nel quesito 2.3 tra il personale comandato in uscita.

Come deve essere rilevata un'unità di personale che lavora in regime di mobilità temporanea part time (comando, distacco, convenzione) presso due Istituzioni pubbliche?

Se un'unità di personale ha due o più rapporti di servizio presso due o più Istituzioni pubbliche (mobilità temporanea part time: comando, distacco, convenzione, ecc. per una parte dell'orario lavorativo settimanale), deve essere attribuita all'UI a cui dedica il maggior tempo lavoro in base al **criterio della prestazione lavorativa prevalente** (il conteggio è unico). È il caso, ad esempio, del personale con impegno congiunto presso un'unione dei comuni e uno dei comuni associati.

Come deve essere compilato il quesito 2.3 nel caso di mobilità temporanea part time di un'unità di personale tra due istituzioni (A e B) da parte delle due unità istituzionali interessate?

Se, ad esempio, un'unità di personale lavora al 60% presso l'Istituzione A di appartenenza e in convenzione presso l'Istituzione B, per il 40% di tempo, l'Istituzione A che detiene la quota maggiore, dovrà indicarla in servizio al quesito 2.1.

Il personale in convenzione (o comunque interessato da qualsiasi altra forma di mobilità temporanea) deve essere indicato in entrata solo quando provenga da altra amministrazione e svolga presso l'amministrazione di destinazione la maggior parte del proprio tempo di lavoro. Nel caso dell'esempio, invece, l'unità di personale svolge il 60% del proprio tempo di lavoro presso la stessa amministrazione di provenienza (Istituzione A), quindi non sarà conteggiata nel personale in convenzione in uscita dalla amministrazione di provenienza. Conseguentemente, l'amministrazione di destinazione (Istituzione B) non dovrà indicare l'unità di personale in oggetto tra il personale in convenzione in entrata, visto che la utilizza solo per il 40% del proprio tempo di lavoro.

Al quesito 2.2 nel personale non dipendente, definito come personale la cui spesa si configura come acquisto di servizi, è da includere anche il personale di altre imprese che presta servizi per l'ente come, ad esempio, guardie giurate, facchini, call center, partite iva, eccetera?

La definizione ha natura contabile e rappresenta, quindi, un riferimento oggettivo per rilevare univocamente come appartenente alla categoria "non dipendente" una pluralità di rapporti di lavoro giuridicamente eterogenea. I cuochi, le guardie giurate, ecc. non possono essere conteggiati tra i lavoratori "non dipendenti" di un'Istituzione pubblica, perché appartengono ad altre unità economiche, alle quali è stato dato in gestione indiretta un servizio dalla specifica Istituzione pubblica. I lavoratori autonomi sono sempre fuori campo di osservazione.

Tra i dipendenti di un tribunale, unità locale del Ministero della giustizia, devono essere indicati sia i giudici togati sia i giudici non togati?

Nell'ambito della giurisdizione ordinaria, con il termine magistrato togato si indica il magistrato di carriera che esercita la funzione giurisdizionale (di giudice o di pubblico ministero) a tempo indeterminato, nominato mediante pubblico concorso e regolato dalle norme sull'ordinamento giudiziario, con remunerazione continuata.

Il magistrato onorario, invece, è il magistrato nominato con particolari procedure e non legato allo Stato da un rapporto di pubblico impiego, ma di servizio onorario; le funzioni del giudice onorario sono temporanee e l'incarico è remunerato in maniera diversa secondo le funzioni esercitate (giudice ausiliario, giudice di pace, giudice aggregato, giudice onorario di tribunale, vice procuratore onorario, esperto presso il tribunale per i minorenni). Pertanto, il giudice togato è un lavoratore dipendente a tempo indeterminato dell'amministrazione giudiziaria, il giudice non togato o onorario è, invece, un lavoratore non dipendente da rilevare tra gli Altri lavoratori atipici.

Sezione 2 · RISORSE UMANE - ASL

I medici di base devono essere rilevati?

Se svolgono solo l'attività di medico di base presso uno studio privato non sono oggetto di rilevazione. Se, invece, oltre a questa attività, intrattengono presso un ambulatorio di una ASL un rapporto di lavoro dipendente (ad esempio, quale medico di medicina generale) o non dipendente (medico in convenzione) sono da rilevare come personale in servizio presso l'ASL in questione. Si evidenzia che lo studio medico privato non costituisce un'unità locale dell'ASL.

Come devono essere rilevati i medici in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale, che operano presso le strutture di un'ASL?

I medici in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale, che operano come medici generici presso una struttura del servizio di continuità assistenziale (o guardia medica) di un'ASL o come medici specialisti presso un ambulatorio di un'ASL, devono essere rilevati come personale in servizio dell'ASL in questione, all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2). Si evidenzia che le strutture della ASL in cui operano i medici in convenzione costituiscono unità locali della stessa.

Come deve essere rilevato il medico ospedaliero che opera anche in regime di intramoenia?

Il medico ospedaliero dipendente di una ASL che svolge fuori dal normale orario di lavoro attività libero professionale, operando in regime di intramoenia, è innanzitutto un dipendente dell'ASL o dell'azienda ospedaliera e, pertanto, deve essere rilevato come personale in servizio dell'ASL o dell'azienda ospedaliera in questione, all'interno del personale dipendente (quesito 2.1). La libera professione di contro non costituisce oggetto di rilevazione.

Come deve essere conteggiato il personale di Istituzioni pubbliche operanti nel campo dell'assistenza sanitaria (ad esempio, Associazione Italiana della Croce Rossa, Croce Verde, Confraternita della Misericordia, Croce Bianca) che svolge attività presso un'ASL o un Comune?

Se tali associazioni sono incluse nella lista censuaria delle Istituzioni pubbliche (come, ad esempio, la Croce Rossa italiana), il personale in oggetto rientra nel personale in servizio presso l'Istituzione pubblica che lo impiega (ASL, Comune, ecc.), come personale dipendente in entrata in comando/convenzione/distacco (quesito 2.3), quando si tratta di lavoratori dipendenti, oppure come personale non dipendente, in caso contrario.

Se, invece, tali associazioni non sono incluse nella lista censuaria delle Istituzioni pubbliche (come, ad esempio, la Croce Verde, la Confraternita della Misericordia o la Croce Bianca), il personale in oggetto non deve essere assegnato alle Istituzioni pubbliche in cui opera, poiché appartiene a Istituzioni private che sono fuori il campo di osservazione del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche.

Sezione 2 · RISORSE UMANE - UNIVERSITÀ

Una Università chiede come vanno rilevati i docenti di ruolo e i docenti a contratto?

I docenti di ruolo delle Università vanno rilevati come personale dipendente a tempo indeterminato (quesito 2.1 del questionario UI).

I docenti a contratto vanno rilevati come personale non dipendente tra gli Altri lavoratori atipici (quesito 2.2 del questionario UI).

Nel personale universitario rientra sia il personale amministrativo che il personale accademico?

Sì, nel personale universitario rientra sia il personale amministrativo che il personale accademico.

I professori dipendenti di una università, che prestano attività di docenza con un contratto di diritto privato (ad esempio, contratto di collaborazione) anche presso un consorzio interuniversitario pubblico, vanno riportati nel personale in servizio di entrambe le unità istituzionali?

Sì, il professore dipendente di un Ateneo, che svolge contemporaneamente attività di docenza per un consorzio interuniversitario pubblico, va attribuito all'università, come unità di personale dipendente (quesito 2.1), e al consorzio, come unità di personale non dipendente (quesito 2.2).

Gli assegnisti di ricerca delle università devono essere rilevati come personale in servizio?

Sì, ai fini censuari gli assegnisti di ricerca sono da rilevare all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici.

I medici specializzandi delle università devono essere rilevati come personale in servizio?

Sì, ai fini censuari i medici specializzandi sono da rilevare all'interno del personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici.

I dottorandi di ricerca con borsa di studio e i dottorandi di ricerca senza borsa di studio devono essere rilevati come personale in servizio?

I dottorandi con borsa di studio sono equiparati ai lavoratori non dipendenti (Altri lavoratori atipici). I dottorandi senza borsa di studio non sono oggetto di rilevazione.

A quale unità locale attribuire i professori dipendenti di una università che prestano attività di docenza in diverse facoltà della stessa università, ovvero in diverse sedi della stessa facoltà?

Il professore dipendente di una università che svolge attività di docenza in più unità locali, per convenzione, deve essere attribuito all'unità locale in cui ha lo studio, poiché è presso lo studio che il singolo professore universitario riceve e dà assistenza agli studenti e, di conseguenza, svolge prevalentemente la propria attività lavorativa.

I professori universitari di ruolo sono da rilevare tra il personale dirigente o tra il personale non dirigente?

I professori universitari sono da rilevare tra il personale dipendente non dirigente, perché la carriera accademica è disciplinata da norme speciali rispetto a quella dei dirigenti pubblici. Al contrario, i dirigenti amministrativi che operano nelle stesse Università rientrano tra il personale dirigente.

Come rilevare i docenti a contratto?

I docenti a contratto sono da rilevare tra il personale non dipendente (quesito 2.2), tra gli Altri lavoratori atipici.

Sezione 2 · RISORSE UMANE - COMUNI E UNIONI DI COMUNI

Un Comune, che fa parte di una Unione di Comuni, deve compilare il proprio questionario e in particolare i quesiti inerenti il personale effettivo in servizio anche se dichiara di aver delegato tutte le funzioni all'Unione?

Il Comune, attivo alla data di riferimento del 31/12/2025, anche quando faccia parte di una Unione di Comuni alla quale abbia affidato parte delle proprie funzioni, permane nel campo di osservazione del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche e, pertanto, è chiamato a compilare integralmente tutti i questionari di pertinenza, prestando particolare attenzione alla sezione sul personale del questionario di unità istituzionale.

Si evidenzia che le funzioni di anagrafe e stato civile e i servizi elettorali sono necessariamente svolti da ciascun Comune in forma esclusiva, poiché per legge non possono essere trasferiti ad altra Istituzione pubblica.

Pertanto ogni Comune, che abbia trasferito la maggior parte delle rispettive funzioni, nonché il proprio personale, a una Unione dovrà conteggiare almeno un'unità di personale dipendente (quesito 2.1) in

comando/distacco/convenzione in entrata (quesito 2.3), proveniente dall'Unione, impegnata nello svolgimento delle suddette funzioni fondamentali intrasferibili. Allo stesso modo, l'Unione di cui tale Comune fa parte dovrà indicare almeno un'unità di personale dipendente (quesito 2.1) in comando/distacco/convenzione in uscita (quesito 2.3) verso il Comune in oggetto, anche se questa unità di personale è formalmente dipendente dell'Unione e svolge per essa la propria prestazione lavorativa prevalente.

Il segretario comunale fa parte del personale dipendente in servizio anche se la sua retribuzione è a carico di altro ente?

I segretari comunali fanno parte del personale dipendente del Ministero dell'Interno iscritti nell'apposito albo dei segretari comunali, che è articolato in sezioni regionali. L'incarico del segretario comunale rientra tra le forme più diffuse di mobilità temporanea tra Istituzioni pubbliche (in questo caso, tra Ministero dell'Interno e comune di assegnazione) e, di conseguenza, il comune in cui opera indicherà il segretario comunale come dipendente in servizio al quesito 2.1 questionario UI e come personale comandato/distaccato/in convenzione in entrata al quesito 2.3.

Come deve essere rilevato il segretario comunale titolare di sede in un comune, che è anche supplente o reggente in regime di scavalco in altro comune?

Il segretario comunale che ricopre incarichi presso due o più comuni (in uno dei quali come titolare di sede e negli altri come supplente o reggente in regime di scavalco) deve essere attribuito, come personale dipendente in servizio a tempo indeterminato (quesito 2.1), al comune a cui dedica il maggior tempo di lavoro (criterio della prestazione lavorativa prevalente), così come avviene per il personale dipendente interessato da altre forme di mobilità temporanea parziale (comando, distacco, convenzione, ecc.) e pertanto deve essere indicato anche al quesito 2.3 tra il personale dipendente in posizione di comando/distacco/convenzione in entrata da altro Ente. Se un segretario comunale a scavalco presta la propria attività presso due comuni, a ognuno dei quali dedica il 50% del suo tempo di lavoro, deve essere attribuito per convenzione al comune in cui è titolare di sede e non laddove è il reggente.

Il segretario comunale deve essere rilevato tra il personale dirigente o tra il personale non dirigente?

Poiché il segretario comunale non è giuridicamente definito come dirigente, anche se in alcuni casi specifici può avere incarichi dirigenziali (ad esempio, nei comuni senza figure dirigenziali o altri casi), non è da indicare nel personale dirigente bensì tra il personale non dirigente.

Un Comune chiede se sono da includere al quesito 2.1 del questionario di unità istituzionale e al quesito 2.2 del questionario di unità locale anche le unità di personale a tempo determinato del settore educativo scolastico (ad esempio, dei nidi e delle scuole materne) con contratto breve (giornaliero, fino a un massimo di 150 gg.)?

I contratti a tempo determinato attivi al 31/12/2025 sono da rilevare a prescindere dalla loro durata.

Il personale che svolge attività in Comune in quanto titolare di "borse lavoro" (comprese borse di inserimento al lavoro per persone con disabilità) è da assimilare agli Altri lavoratori atipici rilevati tra i Non dipendenti (quesito 2.2. codice 3)?

I titolari di borse lavoro devono essere conteggiati nel personale in servizio, come Altri lavoratori atipici, all'interno del personale non dipendente, purché il corrispettivo da questi percepito non comprenda solo un mero rimborso spese (oltre alla necessaria copertura assicurativa).

I volontari dei gruppi comunali della protezione civile che svolgono attività saltuariamente devono essere rilevati?

I volontari dei gruppi comunali della protezione civile non devono essere rilevati tra il personale in servizio, al contrario dei volontari del servizio civile che sono da rilevare tra i Non dipendenti (quesito 2.2) in quanto questi ultimi percepiscono un compenso al di fuori del rimborso spese e della copertura assicurativa.

Il Comune chiede come occorre rilevare il personale in caso di gestione associata/convenzione di servizi e funzioni da parte dei comuni interessati?

Il personale rilevato nella sezione 2 è personale in servizio. Pertanto, se è impiegato presso più Istituzioni pubbliche (come nel caso dei servizi gestiti in modalità associata tra più comuni), esso deve essere rilevato laddove svolge il maggior tempo di lavoro (criterio della prestazione lavorativa prevalente). In particolare, tale personale dipendente sarà conteggiato come personale in "Comando/distacco/convenzione in uscita verso altro Ente" dal comune di appartenenza e come personale dipendente in servizio, nonché come personale dipendente in "Comando/distacco/convenzione in entrata da altro Ente" nel comune che lo utilizza maggiormente. Solo nel caso in cui non sia possibile attribuire tale personale con il criterio della prestazione lavorativa prevalente (per esempio, perché la stessa unità di personale è impiegata presso due comuni al 50% del proprio tempo di lavoro), lo si attribuisce all'Istituzione pubblica di appartenenza.

Sezione 2 · FORMAZIONE

Cosa si intende per documento di programmazione della formazione del personale predisposto e adottato formalmente per l'anno 2025?

Per documento di programmazione della formazione del personale predisposto e adottato formalmente si fa riferimento all'elaborazione della sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) specificamente dedicata alla formazione e/o all'elaborazione e adozione di un programma operativo della formazione che dettaglia finalità, obiettivi e risultati attesi.

Cosa si intende per attività di formazione?

Per attività di formazione si intendono tutti i tipi di attività formativa organizzati dalle Istituzioni pubbliche (gestione diretta) o acquisiti all'esterno (gestione indiretta) e che fanno parte dell'azione formativa realizzata, come: corsi, stage, seminari, convegni e conferenze.

Per attività formative si intendono anche corsi organizzati in house o presso altre Istituzioni o aziende?

Tra le attività formative vanno indicate sia quelle gestite direttamente, ovvero effettuate internamente all'Istituzione con docenti interni o esterni sia quelle affidate in gestione indiretta che il personale segue presso strutture esterne nel caso in cui la relativa spesa sia sostenuta dall'Istituzione (anche con successivo rimborso al personale che ha partecipato alla formazione). Non è compresa l'attività formativa esterna autorizzata dall'Istituzione per la quale il personale sostiene direttamente le relative spese.

Cosa si intende per ore di formazione FRUITE dai dipendenti dell'unità istituzionale?

Le ore di formazione fruite (quesiti 2.7 e 2.8) sono le ore effettive di formazione che un dipendente ha frequentato. Queste ore vengono registrate e contabilizzate per ogni dipendente che partecipa a un'attività formativa.

Come si calcola il numero di ore di formazione FRUITE dai dipendenti nel 2025?

Il numero complessivo di ore di formazione fruite è dato dalla somma delle ore di formazione effettivamente frequentate da ciascuna unità di personale dirigente o non dirigente nel corso dell'anno solare di riferimento, indipendentemente dalla modalità di erogazione o dal soggetto erogatore.

Il dato delle ore fruite è calcolato come prodotto tra il numero di ore di ciascuna attività formativa e il numero di dipendenti che vi hanno partecipato. A titolo puramente esemplificativo, se un'amministrazione organizza un corso di formazione della durata di 8 ore, al quale partecipano 5 dipendenti, le ore fruite da quei 5 dipendenti sono in totale 40 ($=8 \text{ ore di durata del corso} \times 5 \text{ dipendenti}$).

Quale è la differenza tra ore FRUITE dai dipendenti e ore EROGATE dall'unità istituzionale?

Esempio: Se un'amministrazione organizza un corso di formazione di 8 ore (ore erogate), a cui partecipano 5 dipendenti, le ore fruite dai 5 dipendenti saranno in totale 40 ($=8 \times 5$), mentre le ore erogate sono 8 (perché sono quelle messe a disposizione dall'amministrazione).

Quali sono le modalità di gestione della formazione di cui al quesito 2.8?

La formazione può essere erogata in GESTIONE DIRETTA dall'unità istituzionale (A), attraverso la progettazione e la realizzazione delle attività formative da parte di proprie unità organizzative, o in GESTIONE INDIRETTA, attraverso l'acquisto sul mercato (B) o tramite erogazione da parte di soggetti convenzionati con l'Unità istituzionale (Università, Enti in house, ecc.) (C) o fruendo di corsi sulla piattaforma Syllabus, la piattaforma di formazione dedicata al capitale umano delle PA, a cura del Dipartimento della Funzione pubblica (D), o fruendo di corsi realizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (E).

Che cosa si intende per partecipante?

Per partecipante si intende un dipendente che ha preso parte a un'attività formativa; nel caso in cui un dipendente abbia preso parte a più attività formative, deve essere conteggiato tante volte quante sono le attività formative alle quali ha partecipato. Pertanto, il numero dei partecipanti può essere superiore al numero dei dipendenti.

Come si calcolano le spese sostenute per le attività di formazione?

Al quesito 2.11 sono da indicare le spese di formazione effettivamente sostenute dall'Istituzione nel corso dell'anno di rilevazione, secondo il principio di cassa, a esclusione degli enti del comparto del Servizio Sanitario Nazionale e delle altre unità che adottano la contabilità economico-patrimoniale che indicheranno le spese in termini di competenza economica, ovvero il costo.

Nelle spese per attività di formazione a gestione diretta e indiretta rientrano, ad esempio: compensi a formatori; costi organizzativi interni; eventuali materiali didattici; quote di iscrizione a corsi a gestione.

Cosa sono i Fondi SIE?

I Fondi SIE sono i Fondi strutturali e di investimento europei.

Sezione 4 · **GESTIONE ECOSOSTENIBILE**

I comuni capoluogo di provincia/città metropolitane devono compilare i quesiti sulla gestione ecosostenibile della sezione 4 del questionario per le Unità istituzionali?

No, i comuni capoluogo di provincia/città metropolitane già forniscono a Istat le informazioni contenute nei quesiti sulla gestione ecosostenibile della sezione 4 del questionario per le Unità istituzionali del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche, attraverso il questionario Eco Management dell'indagine sui Dati ambientali nelle città, svolta da Istat a cadenza annuale, nel periodo tra maggio e luglio. I dati acquisiti da Istat nell'ambito di quest'ultima rilevazione sono poi utilizzati anche per integrare i dati del questionario del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche relativamente a tali enti.

I comuni capoluogo di provincia/città metropolitane compilano il quesito sulla raccolta differenziata dei rifiuti del questionario per le Unità locali?

Sì, i comuni capoluogo di provincia/città metropolitane compilano il quesito a contenuto ambientale del questionario per le Unità locali del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche. Le informazioni fornite in tale contesto sono poi utilizzate in ambito Istat anche per completare il questionario dell'indagine sui Dati ambientali nelle città che si svolge nello stesso periodo del Censimento.

Sezione 5 · SERVIZI FINALI

Chi deve compilare la sezione 5?

La sezione 5 deve essere compilata dalle unità istituzionali che erogano servizi finali.

La sezione non riguarda le unità istituzionali che svolgono prevalentemente funzioni pubbliche, ossia funzioni amministrative, normative, giurisdizionali per lo più attraverso l'emanazione di provvedimenti, come autorizzazioni, certificazioni, leggi e regolamenti, sentenze, e chi eroga servizi ausiliari, ossia esegue prevalentemente attività tecnico-operative, amministrative, di coordinamento e rappresentanza a supporto di altre istituzioni nello svolgimento di servizi e funzioni pubbliche. Per tali unità istituzionali (tra le quali rientrano: Organi costituzionali o a rilevanza costituzionale per l'esercizio delle funzioni pubbliche dello Stato, Agenzie amministrative, Autorità indipendenti, Autorità di sistema portuale, Ordini e Collegi professionali, Automobil club provinciali) la sezione risulterà disabilitata.

Che cosa si intende per gestione totalmente diretta di un servizio finale?

Per servizio finale erogato in gestione totalmente diretta si intende un servizio finale prodotto dall'Istituzione pubblica rispondente, utilizzando esclusivamente strutture organizzative e risorse proprie.

Che cosa si intende per gestione totalmente indiretta di un servizio finale?

Il servizio finale erogato in gestione totalmente indiretta implica l'affidamento a un soggetto giuridico terzo (pubblico o privato), selezionato attraverso affidamento diretto, procedura negoziata, gara d'appalto, procedura ristretta o accordo di partenariato.

Quali sono i possibili soggetti giuridici terzi di una gestione totalmente o parzialmente indiretta di un servizio finale?

I possibili soggetti giuridici terzi a cui l'Istituzione pubblica rispondente può affidare totalmente o parzialmente la gestione di un servizio finale sono i seguenti:

- consorzi, associazioni, fondazioni, società, cooperative (di cui l'Istituzione pubblica rispondente non detiene alcuna quota di partecipazione);
- unioni di comuni, consorzi, altri enti di diritto pubblico, associazioni, fondazioni, società consortili, società miste (di cui l'Istituzione pubblica rispondente detiene quote di partecipazione);
- aziende speciali, agenzie e aziende regionali, altri enti di diritto pubblico, fondazioni tradizionali, società in house e non in house (di cui l'Istituzione pubblica rispondente detiene il controllo).

Viceversa, queste stesse gestioni dei servizi finali saranno considerate come gestioni totalmente o parzialmente dirette da parte di ciascun soggetto affidatario sopraccitato che sia incluso nel presente censimento.

Che cosa si intenda per servizio finale erogato in gestione mista (diretta e indiretta)?

Per servizio finale erogato in gestione mista si intende un servizio finale per la cui erogazione l'amministrazione si avvale sia di risorse e competenze interne sia di soggetti terzi.

Ad esempio, un Comune eroga in gestione mista i servizi degli impianti sportivi in quanto gestisce direttamente la piscina comunale, mentre i servizi sportivi erogati nel palazzetto dello sport sono affidati in concessione ad associazioni sportive. Ai fini della compilazione del questionario UI, il servizio finale deve essere considerato separatamente per la componente erogata in gestione diretta e per quella erogata in gestione indiretta. Il quesito 5.2 deve essere compilato esclusivamente con riferimento alla componente del servizio erogata in gestione diretta, in questo caso rappresentata dalla piscina comunale.

Quali sono altri possibili esempi di un servizio finale erogato in gestione mista (diretta e indiretta)?

Nel caso di un servizio finale sanitario di assistenza ospedaliera e di emergenza, erogato in gestione mista da una azienda ospedaliera o da una Asl, esso è in parte erogato direttamente dalla ASL e in parte affidato a cliniche private convenzionate, cooperative di servizi medici, infermieristici e paramedici. Lo stesso può avvenire, ad esempio, per uno o più sottoservizi che compongono il servizio finale di assistenza residenziale per soggetti fragili, erogato in gestione mista da una Asp o da un altro ente (in questo caso i soggetti affidatari di alcuni sottoservizi potrebbero essere anche organizzazioni di volontariato nell'ambito di accordi di partenariato). Un altro esempio può riguardare il servizio finale di formazione professionale erogato in gestione mista da una azienda speciale provinciale, nel qual caso i sottoservizi oggetto di appalto potrebbero essere specifici corsi o moduli svolti da società private accreditate.

Che cosa si intende per quota percentuale di personale dipendente prevalentemente dedicato in media annua all'erogazione di un servizio finale in gestione diretta?

È la percentuale del personale dipendente dell'Istituzione pubblica rispondente che, mediamente durante l'anno 2025, è stato impiegato in modo prevalente nelle attività operative di erogazione del servizio finale a individui o imprese.

NON è quindi inclusa la quota percentuale di personale dipendente della stessa istituzione impiegato prevalentemente in media annua in:

- attività trasversali, interne, di funzionamento, che solo indirettamente sono collegate all'erogazione del servizio finale vero e proprio (staff, pianificazione strategica, gestione patrimoniale, coordinamento e gestione del personale, controllo e audit interni, supporto giuridico, informatico, attività di informazione e comunicazione al pubblico, rappresentanza istituzionale, formazione interna, ecc.);
- eventuali funzioni pubbliche esercitate contestualmente all'erogazione del servizio finale (attività di tipo autoritativo e certificativo rivolte all'esterno, verso individui e imprese).

Come si determina la quota percentuale di personale dipendente prevalentemente dedicato in media annua all'erogazione di un servizio finale in gestione diretta?

Occorre effettuare per ciascun servizio finale erogato in gestione diretta le seguenti operazioni:

- sommare il numero di dipendenti che, in ciascun mese, hanno svolto prevalentemente attività dirette di erogazione del servizio;
- calcolare la media annua di tali valori, ottenuta dalla somma dei totali mensili del personale dipendente impiegato prevalentemente in attività dirette di erogazione del servizio finale diviso per 12 mensilità;
- rapportare la media annua al totale dei dipendenti dell'ente indicato al quesito 2.1 per ottenere la quota percentuale di personale prevalentemente dedicato all'erogazione del servizio.

Che cosa si intenda in generale per numero totale di utenti/beneficiari nell'anno 2025 del servizio finale in gestione diretta?

Si intende il numero complessivo di individui o imprese che nell'arco dell'anno solare 2025 abbiano concretamente usufruito, anche solo per brevi periodi, del servizio finale erogato direttamente dalla Istituzione pubblica rispondente, ricevendone la prestazione corrispondente. In base alla tipologia di servizio finale prestato nell'anno, possono distinguersi diversi casi di utenti/beneficiari.

Come compilare il campo relativo al numero totale di utenti/beneficiari qualora l'unità istituzionale non disponga di dati puntuali?

Qualora l'Istituzione pubblica rispondente non disponga di dati puntuali, può procedere a una stima di questo numero, anche considerando il suo andamento negli anni precedenti. Il beneficiario che, come accade per alcune tipologie di servizi finali, dovesse usufruire più volte nell'anno solare dello stesso servizio finale, dovrà essere conteggiato, laddove è possibile, una sola volta all'interno del totale dei beneficiari di quel servizio finale.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione dei rifiuti urbani (raccolta, smaltimento, recupero), che ricade nella categoria dei servizi idrici e dei rifiuti?

Il totale delle utenze civili attive (anche solo per un mese) nell'anno 2025 del servizio di gestione dei rifiuti urbani, erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente. Le utenze civili comprendono sia le utenze domestiche (abitazioni di famiglie o persone singole) sia le utenze non domestiche non produttive (non commerciali, non industriali, non agricole), quali uffici pubblici e privati, scuole, enti, associazioni, strutture sanitarie, ecc., che usufruiscono del servizio di raccolta rifiuti urbani pagando un tributo locale.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio idrico per usi civili, che ricade nella categoria dei servizi idrici e dei rifiuti?

Il totale delle utenze civili attive (anche solo per un mese) nell'anno 2025 del servizio idrico, erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Le utenze civili comprendono sia le utenze domestiche (abitazioni di famiglie o persone singole) sia le utenze non domestiche non produttive (non commerciali, non industriali, non agricole), quali uffici pubblici e privati, scuole, enti, associazioni, strutture sanitarie, ecc., che usufruiscono del servizio di fornitura d'acqua pagando un corrispettivo commerciale.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio idrico per usi irrigui, con annessa gestione delle opere idrauliche (reti di scolo, briglie, idrovore, sistemi di derivazione e distribuzione dell'acqua a scopi irrigui), che ricade nella categoria dei servizi idrici e dei rifiuti?

Il totale delle utenze agricole attive (anche solo per un mese) nell'anno 2025 del servizio idrico per usi irrigui, erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Le utenze agricole riguardano esclusivamente l'attività agricola, la coltivazione dei campi, l'irrigazione e l'abbeveraggio del bestiame. Queste utenze sono chiamate a pagare per il servizio ricevuto contributi consortili di natura tributaria (contributi di bonifica e irrigazione).

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale delle prestazioni economiche di sostegno al reddito, che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale degli individui che abbiano percepito nell'anno 2025 almeno una prestazione assistenziale in denaro (pensione di invalidità e inabilità, assegno sociale, indennità di accompagnamento, assegno di inclusione, supporto per la formazione e il lavoro, assegni familiari per famiglie a basso reddito, altri sussidi economici per famiglie in difficoltà, mutui a tasso agevolato) erogata in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di assistenza residenziale che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale degli individui che siano stati ospiti nell'anno 2025 di strutture residenziali di assistenza sociale e socio-sanitaria (comunità alloggio, case alloggio, comunità per minori, case di riposo, residenze sanitarie assistenziali) gestite in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di assistenza non residenziale che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio sanitari?

Il totale degli individui che abbiano beneficiato nell'anno 2025 di almeno uno dei servizi di assistenza non residenziale (servizi domiciliari e/o semi-residenziali di assistenza infermieristica e riabilitativa, di aiuto per le attività quotidiane, di socializzazione, educativi) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di alloggio e vitto per stranieri e richiedenti asilo, che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale di stranieri e richiedenti asilo che abbiano usufruito nell'anno 2025 di almeno uno dei servizi di vitto e alloggio gestiti in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione del patrimonio immobiliare di edilizia economico-popolare, che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale degli assegnatari che abbiano abitato nell'anno 2025 negli alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Il patrimonio immobiliare di edilizia economico-popolare comprende tutti gli immobili destinati ad abitazioni pubbliche per famiglie e soggetti a basso e medio reddito, gestiti da enti pubblici.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di assistenza scolastica, che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale degli individui che abbiano beneficiato nell'anno 2025 di almeno uno dei servizi di assistenza scolastica (mensa, trasporto, acquisto libri e sussidi didattici, erogazione borse di studio) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di supporto del diritto allo studio universitario, che ricade nella categoria dei servizi sociali e socio-sanitari?

Il totale degli individui che abbiano beneficiato nell'anno 2025 di almeno uno dei servizi di supporto al diritto allo studio universitario (mensa, prestiti librari, erogazione borse di studio, alloggio, accesso ad attività culturali, servizi di consulenza e orientamento) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale delle prestazioni previdenziali in denaro, che ricade nella categoria delle prestazioni di previdenza sociale?

Il totale degli individui che abbiano percepito nell'anno 2025 almeno una tra pensioni (di vecchiaia, anticipata, ai superstiti, di inabilità) e prestazioni temporanee (indennità di disoccupazione, di maternità, di malattia, assegno ordinario di invalidità) erogate in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale sanitario di assistenza sanitaria ospedaliera e di emergenza, che ricade nella categoria dei servizi sanitari?

Il totale degli individui che, così come risulta dagli accessi registrati, abbiano ricevuto nell'anno 2025 almeno uno dei servizi di assistenza sanitaria ospedaliera e di emergenza (cure mediche in regime di preospedalizzazione, di ricovero diurno e ordinario, e di pronto soccorso, incluso il trasporto in ospedale) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale sanitario di assistenza sanitaria ambulatoriale e diagnostica, che ricade nella categoria dei servizi sanitari?

Il totale degli individui che, così come risulta dalle prenotazioni effettuate, abbiano ricevuto nell'anno 2025 almeno uno dei servizi di assistenza sanitaria ambulatoriale e diagnostica (visite specialistiche, analisi di laboratorio, accertamenti strumentali, prestazioni terapeutiche e riabilitative anche in regime di assistenza domiciliare) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale sanitario di gestione di farmacie pubbliche, che ricade nella categoria dei servizi sanitari?

Il totale degli individui che abbiano ritirato nell'anno 2025 almeno un farmaco o un prodotto sanitario presso una farmacia pubblica gestita in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari dei servizi finali di gestione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, che ricadono nella categoria dei servizi educativi e di istruzione?

- Il totale dei bambini iscritti all'asilo nido gestito in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente e che vi abbiano frequentato almeno una giornata nel corso dell'anno solare 2025.
- Il totale dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia gestita in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente e che vi abbiano frequentato almeno una giornata nel corso dell'anno solare 2025.

Quali sono gli utenti/beneficiari dei servizi finali di istruzione superiore (Università), che ricadono nella categoria dei servizi educativi e di istruzione?

Il totale degli individui iscritti nel 2025 all'Università rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale degli interventi di politiche attive del lavoro (eccetto la formazione e l'aggiornamento professionale), che ricade nella categoria delle politiche attive del lavoro?

Il totale degli individui che abbiano usufruito nell'anno 2025 di almeno uno dei servizi di cui si compongono le politiche attive del lavoro (orientamento professionale, assistenza e accompagnamento al lavoro, incontro tra domanda e offerta di lavoro) erogati in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente, eccetto formazione e aggiornamento professionale.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di formazione e aggiornamento professionale, che ricade nella categoria delle politiche attive del lavoro?

Il totale degli individui che abbiano usufruito almeno una volta nell'anno 2025 del solo servizio di formazione e aggiornamento professionale erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di incentivi per le imprese, che ricade nella categoria dei servizi alle imprese?

Il totale delle imprese che abbiano ricevuto nell'anno 2025 almeno un tipo di incentivo a sostegno del settore (agevolazioni fiscali e garanzie, finanziamenti, contributi) erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari dei servizi alle imprese, che ricadono nella categoria dei servizi alle imprese?

Il totale delle imprese che abbiano beneficiato nell'anno 2025 di almeno un servizio non economico a sostegno del settore (orientamento, assistenza, formazione e networking per la creazione e attrazione di impresa, innovazione e competitività, internazionalizzazione) erogato in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di aree destinate ad attività industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso, che ricade nella categoria dei servizi alle imprese?

Il totale delle imprese che nell'anno 2025 risultino insediate nelle aree industriali, artigianali e di commercio all'ingrosso gestite in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di mercati comunali, che ricade nella categoria dei servizi alle imprese?

Il totale degli operatori di commercio su area pubblica che nell'anno 2025 siano stati titolari, anche per brevi periodi, di specifiche concessioni e autorizzazioni rilasciate dall'Istituzione pubblica rispondente per la vendita al dettaglio.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale della ricerca scientifica e tecnologica?

Il totale degli individui che, nel corso del 2025, hanno consultato i risultati della ricerca scientifica prodotta direttamente dall'Istituzione pubblica rispondente, effettuando almeno un accesso alla sezione dedicata del sito web istituzionale o ai sistemi informativi dell'ente, oppure acquisendo, anche tramite download, almeno un documento scientifico pubblicato.

Quali sono gli utenti/beneficiari dei servizi finali culturali?

Il totale degli individui che, così come risulta dai registri delle presenze o dai biglietti venduti, abbiano frequentato almeno una volta nell'anno 2025 luoghi di cultura (musei, edifici storici, teatri, biblioteche) e/o eventi culturali (festival, mostre, spettacoli, attività divulgative), gestiti in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di parchi e aree naturali protette, che ricade nella categoria della gestione di aree protette e forestali?

Il totale degli individui che abbiano visitato almeno una volta nell'anno 2025, a scopo ricreativo, l'area protetta (parco naturale, riserva naturale, area marina protetta) gestita in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di aree forestali, che ricade nella categoria della gestione di aree protette e forestali?

Il totale degli individui che abbiano visitato almeno una volta nell'anno 2025, a scopo ricreativo o per l'acquisto di prodotti agro-forestali, l'area forestale gestita in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di strade, che ricade nella categoria della gestione di infrastrutture pubbliche per la mobilità e lo sport?

Il totale degli individui che, così come risulta dai transiti in qualsiasi modo registrati o stimati, abbiano percorso almeno una volta nell'anno 2025 le strade (comunali, provinciali, regionali) gestite in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale di gestione di impianti sportivi, che ricade nella categoria della gestione di infrastrutture pubbliche per la mobilità e lo sport?

Il totale degli individui che, così come risulta dagli accessi registrati tramite tornelli, biglietterie, prenotazioni, ecc., abbiano frequentato almeno una volta nell'anno 2025 le infrastrutture pubbliche per lo sport (campi e centri sportivi, palestre, piscine) gestite in forma diretta dall'Istituzione pubblica rispondente.

Quali sono gli utenti/beneficiari del servizio finale della gestione di cimiteri?

Il totale degli individui che, nel corso del 2025, hanno visitato almeno una volta un cimitero gestito direttamente dall'Istituzione pubblica rispondente. Il numero degli utenti può essere desunto dagli accessi registrati mediante varchi o sistemi di conteggio delle persone (ad esempio, telecamere con funzione di conta persone) oppure, in assenza di tali sistemi, stimato dall'Istituzione sulla base delle informazioni disponibili. Ai fini della rilevazione, per gestione diretta del cimitero si intende che l'Istituzione pubblica provvede direttamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero ed eventualmente anche all'erogazione dei servizi cimiteriali.

Sezione 6 · **DIGITALIZZAZIONE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA INFORMATICA**

Chi deve compilare la Sezione 6?

La Sezione 6 deve essere compilata solo dalle unità istituzionali attive sia al 31/12/2025 sia alla data di compilazione. Non compilano le unità cessate nel 2026 per le quali la sezione risulterà disabilitata.

A quale momento si riferiscono le informazioni richieste nella Sezione 6?

I quesiti della Sezione 6 fanno riferimento alla situazione esistente al momento della compilazione, salvo diversa indicazione specificata nel quesito.

Nel quesito 6.1 cosa si intende per ufficio informatico formalmente istituito?

Il quesito 6.1 si riferisce a una struttura organizzativa prevista da un atto formale (ad esempio, delibera o organigramma), anche se inserita in altre unità istituzionali o in forma associata.

Nel quesito 6.3 come si calcola il personale ICT?

Nel quesito 6.3 devono essere indicati i dipendenti che svolgono attività ICT in modo prevalente o esclusivo tra quelli in servizio al 31 dicembre 2025 riportati nel totale del quesito 2.1.

Al quesito 6.10.1 cosa significa servizio completamente online?

Nel quesito 6.10.1 il servizio si considera completamente online quando è fruibile interamente online, inclusa la presentazione della domanda e l'eventuale pagamento se previsto (non occorre andare allo sportello).

Nel quesito 6.14 devono essere incluse soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) usufruite come servizi di cloud computing?

Sì, il quesito 6.14 si riferisce a tecnologie IA in uso, studio, sviluppo, sperimentali da parte dell'ente, comprese quelle utilizzate come servizio cloud.

Sezione 7 · MONITORAGGIO DELLE RIFORME DELLA PA

Gli ordini professionali sono tenuti a rispondere alla sezione 7?

Gli ordini professionali non sono tenuti a rispondere ai quesiti della sezione 7. Pertanto, per le unità istituzionali appartenenti a tale forma giuridica, la sezione risulterà disabilitata.

A quali quesiti della sezione 7 devono rispondere le ASL e le Università?

Relativamente alla sezione 7, le ASL e le Università devono rispondere ai quesiti della sezione 7, ad eccezione di: 7.6b, 7.6c, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10.

A quali quesiti devono rispondere Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni, Comunità Montane o Isolane e Unioni dei comuni?

Relativamente alla sezione 7, Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni, Comunità Montane o Isolane e Unioni dei comuni sono tenuti a rispondere ai seguenti quesiti: 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6a, 7.6b, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15.

Che cosa si intende per procedure concorsuali per l'assunzione di personale non dirigenziale?

Per procedure concorsuali per l'assunzione di personale non dirigenziale si intendono le selezioni pubbliche per reclutare personale che non ricopre qualifiche dirigenziali. Rientrano in questa definizione concorsi pubblici, selezioni comparative, procedure per titoli ed esami o altre modalità di reclutamento previste dalla normativa vigente per l'assunzione di dipendenti appartenenti alle aree funzionali diverse dalla dirigenza.

Quali procedure concorsuali e quali assunzioni devono essere indicate nella tabella al quesito 7.3?

Nella tabella presente al quesito 7.3 devono essere riportate le procedure concorsuali concluse con approvazione della graduatoria entro il 31/12/2025, indicando per ciascuna riga il numero delle procedure e il numero delle risorse assunte. Per le risorse assunte occorre specificare:

- quante appartengono al genere femminile;
- quante sono in possesso del titolo di laurea.

Possono essere considerate anche le assunzioni effettuate successivamente al 31/12/2025, purché avvenute entro il 30/10/2026, data di chiusura del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche.

Quali informazioni devono essere inserite per ciascuna procedura concorsuale al quesito 7.4?

Per ciascuna procedura concorsuale conclusa con approvazione della graduatoria entro il 31/12/2025, sia gestita dalla Commissione RIPAM sia non gestita dalla Commissione RIPAM, devono essere indicate tutte le informazioni richieste nel quesito 7.4. Le date devono essere inserite nel formato richiesto e rispettare l'ordine cronologico previsto dal questionario.

Le risorse possono essere state assunte anche successivamente al 31/12/2025, purché entro il 30/10/2026, data di chiusura del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche.

Che cosa si intende per procedure concorsuali per l'assunzione di personale dirigenziale?

Per procedure concorsuali per l'assunzione di personale dirigenziale si intendono le selezioni pubbliche per il reclutamento di personale con qualifica dirigenziale. Rientrano in questa definizione i concorsi pubblici, le procedure comparative e le altre modalità di selezione previste dalla normativa vigente, finalizzate all'assunzione di dirigenti di prima o seconda fascia o di figure equivalenti secondo l'ordinamento dell'amministrazione di riferimento.

Che cosa si intende per mobilità?

La mobilità è la "modalità di copertura dei posti vacanti nell'organico di una pubblica amministrazione mediante procedure ad evidenza pubblica, finalizzate al passaggio diretto di dipendenti appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni (art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)."

Che cosa si intende per ciclo di performance?

Ciclo della performance: è un processo che collega la pianificazione strategica alla programmazione operativa, alla definizione degli obiettivi, alla misurazione dei risultati e alla valutazione della performance posta in essere, con riferimento all'ambito organizzativo e individuale. La misurazione e la valutazione della performance è prevista dall'art 3, comma 2, del D.Lgs 150/2009 "Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti".

Al quesito 7.15 come devono essere conteggiate le unità di personale valutato nel 2025 e come compilare le colonne A, BA, BB e C?

La compilazione delle colonne deve avvenire come esplicitato di seguito.

- Colonna A: indicare il numero totale di unità di personale valutato.
- Colonna BA: se il valore della colonna A è maggiore di 0, indicare il numero di unità che hanno ottenuto una valutazione nella classe di punteggio più elevata.
- Colonna BB: indicare, tra le unità già inserite nella colonna BA, quelle considerate "eccellenze".
- Colonna C: se il valore della colonna A è maggiore di 0, indicare il numero di unità che hanno ottenuto una valutazione negativa, ossia senza riconoscimento di trattamento accessorio o retribuzione di risultato.